



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/07/11	'Piu' parcheggi intorno a piazza Minghetti'	3
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/07/11	Pedonalizzazioni vere o fasulle	4
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/07/11	'Quei parcheggi devono essere recuperati'	5
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	26/07/11	Piazza Minghetti, 5 mesi di cantieri	6
CORRIERE DI BOLOGNA	26/07/11	E in Piazza Minghetti sono partiti i lavori per la pedonalizzazione	7
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/07/11	Merola 'il pedonalizzatore': piazza Minghetti si rinnova. Via auto e moto	8
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	24/07/11	MOBILITA'. Prove di pedonalizzazione Merola parte da piazza Minghetti	11
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	24/07/11	A settembre tocca a San Domenico	12
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	24/07/11	Piazza Minghetti, wi-fi e senz'auto	14

PRIMA PAGINA

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	24/07/11	Prima pagina: Prove tecniche di pedonalizzazione	16
---------------------------------------	----------	--	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	24/07/11	Piazza Minghetti sara' senz'auto na' moto Merola: via alla grande pedonalizzazione	17
CORRIERE DI BOLOGNA	24/07/11	Ecco piazza Minghetti pedonal-chic	18

MOBILITA' E TRASPORTI

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	22/07/11	'Per questa visione di citta' servono coraggio e serietà'	20
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	22/07/11	'Citta' pronta per la pedonalizzazione' A settembre parte il piano per le Due torri con il tavolo di progettazione partecipato	21



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	13/07/11	Traffico. La giunta prepara la 'T' chiusa a moto, auto, e anche bus	23
------------------------------------	----------	---	----

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	09/07/11	L'assessore: via le moto dalla T e dal centro	24
----------------------------	----------	---	----

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	07/07/11	'Giusti i tempi del semaforo' All'incrocio delle Due Torri ci sono 24 secondi per i pedoni	25
--	----------	--	----

MOBILITA' E TRASPORTI

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/07/11	L'assessore: 'E' vero, il verde pedonale dura poco Presto allungheremo i tempi del semaforo'	26
---	----------	--	----

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	07/07/11	Per i semafori tempi regolari	27
----------------------------	----------	-------------------------------	----



«Più parcheggi intorno a piazza Minghetti»

I commercianti: «Nelle vie laterali si può». Montaguti: «Giorgetti è con noi»

di **MATTEO GIANNACCO**

CONTINUANO le polemiche sulla pedonalizzazione di piazza Minghetti. Dopo l'avvio dei lavori e l'annuncio di Merola sull'eliminazione dei parcheggi per motorini e automobili (circa settanta), i commercianti di piazza Cavour e via Farini gridano tutta la loro rabbia. Che nasconde, in fondo, solo una grande preoccupazione. «L'idea di un centro storico senza macchine è molto bella — spiega ad esempio lo storico titolare dell'Ottica Veronesi in piazza Cavour, Alberto — ma se tolgono ai negozianti e ai consumatori la possibilità di arrivare comodamente, l'idillio è già finito». È il presidente del Comitato degli operatori, Mauro Montaguti, a tenere le fila dei 'rivoltosi'. «Ho già incontrato il nuovo presidente del Quartiere Santo Stefano, Ilaria Giorgetti (Pdl) — assicura — e adesso, insieme, andremo dal sindaco e dagli assessori a chiedere di essere ascoltati».

TRA GLI esercenti trova intanto grande consenso l'unica ipotesi alternativa (alla semplice eliminazione dei parcheggi) finora avanzata, ovvero l'ampliamento di Staveco, dove già esiste un'area sosta gestita da Atc che conta però appena 120 posti auto. «Altri spazi uti-

lizzabili non ce ne sono — dice infatti Daniele Casagni, che gestisce la cartoleria 'Francesco' — a meno che non si decida di ingrandire le varie zone di sosta sparse nei vicoli appena dietro il Tribunale e piazza San Domenico». Quindi Vicolo dell'Orto, via de' Poeti, via Garofolo e vicolo Barbazzi. «L'importante — suggerisce invece Silvia Di Giacomo, un'altra commerciante della zona — è tenere presente che non ci si può far mettere i piedi in testa così, senza neppure tentare di far valere le proprie ragioni. Non preoccupa tanto l'affluenza dei clienti quanto,

Alberto Veronesi, lavora nell'ottica di piazza Cavour dal 1962



Silvia Di Giacomo, una giovane operatrice economica della zona.



Alessandro Bolti è il titolare della Cremeria 'Funivia' dal 2008



Daniele Casagni, il proprietario della Cartoleria 'Francesco'



STAVECO

L'ipotesi alternativa per un'area sosta è l'ex stabilimento militare

piuttosto, il disagio al quale andrà incontro chi lavora in queste strade». Molti gli esercenti che vorrebbero garanzie dal Comune. Prima di tutto sulla realizzazione, agli accessi principali del centro storico, di ampie zone di parcheggio (come a San Vitale). «Sono tutte promesse già fatte — ride Alessandro Bolti, che da tre anni gesti-

sce la Cremeria 'Funivia' — vogliamo garanzie». Dunque che sia allo Staveco o nei vicoli, i commercianti chiedono, comunque, e al più presto una soluzione «condivisa e partecipata» al problema dei parcheggi.

ALMENO per quanto riguarda i motorini. Merola il 'pedonalizzatore' dovrà rispondere. «Altrimenti inizierà una lunga stagione di protesta — assicura Montaguti — di tutti i commercianti della zona intorno a piazza Minghetti». Dove, intanto, i lavori di riqualificazione proseguono tra gli sguardi incuriositi dei passanti.





Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Enrico Mattei, 106
40138 Bologna Fax verde: 800 252871 @ **E-mail:** cronaca.bologna@ilcarlino.net

il colloquio di **CESARE SUGHI**

Pedonalizzazioni vere o fasulle

GENTILE signor Sughi, vorrei chiederle come finirà, secondo lei, il programma di pedonalizzazione dell'intero centro cittadino, iniziato ora da piazza Minghetti. Togliere le macchine dal centro, specie pensando ai commercianti del Quadrilatero, è un'impresa difficile e, a mio parere, forse anche sbagliata.
W. Parezzi

SULLA necessità, non a Bologna ma nelle città di tutto il mondo, di limitare il traffico automobilistico per ragioni di lotta all'inquinamento e di riduzione dell'intasamento della mobilità urbana, è quasi pleonastico insistere. Questa rubrica si è già ripetutamente dedicata al tema, vecchia querelle tra commercianti e amministrazione, tra fautori di Sirio acceso e Sirio spento, tra sostenitori dei giovedì senz'auto e nemici di una norma la cui efficacia, è tutt'al più, palliativa. Ma, insomma, il punto è chiaro: si va verso l'idea di città ecocompatibili, 'dolci', attente al risparmio energetico e alla compressione delle cubature di cemento.

Pedonalizzare è un verbo che, nel 2011, si può coniugare solo dentro a questo contesto generale e strategico. In caso contrario, capita come in questi giorni a Bologna, dove si legge che gli interventi dell'esclusione delle auto dalle piazze Minghetti e del Francia — un intervento completato dalla ripavimentazione e dalla riqualificazione della zona circostante il Quadrilatero — sarebbero la prova generale, l'anteprima, per la pedonalizzazione integrale del centro nella quale è impegnata la nuova amministrazione. Lo di-

co con tutto il rispetto, ma francamente strabillio. La pedonalizzazione è un'infrastruttura, cioè un modo di organizzare il movimento di uomini mezzi e cose all'interno di una determinata area; e il fatto che si tratta di un movimento che si fa a piedi non rende la cosa diversa dalla costruzione di una corsia d'autostrada (autostrada per i pedoni). La quale, per funzionare, deve essere servita di tutto quanto occorre, dalla segnaletica alle piazzole di sosta. Ebbene, come e quando comincerebbe la pedonalizzazione a Bologna nel momento in cui — è solo un esempio — non è alle viste alcun ragionamento, alcuna prospettiva sul ruolo del trasporto pubblico o dei parcheggi (tutti da fare) nel nuovo disegno della città ecologica? Innalzare lo standard della pedonalizzazione in assenza — almeno per ora — di una visione strategica che la rende attuabile non è né buona propaganda né buon rapporto con i cittadini. Pedonalizzeremo in mezzo ai maxibus dell'Atc o a qualche vettura del Civis sfuggita alla rottamazione? Bologna è una città creativa. Ma Dio non voglia che ci tocchi di vedere anche questa trovata.

cesare.sughi@ilcarlino.net





«Quei parcheggi devono essere recuperati»

Partono i lavori in piazza Minghetti. Disagi e polemiche tra i commercianti

di EMANUELA ASTOLFI

IL RESTYLING di piazza Minghetti parte tra le polemiche. Quelle sollevate ieri, dalle prime ore del mattino, quando sono iniziati i lavori, da alcuni commercianti del Mercato di Mezzo. Avevano a disposizione poco meno di dieci parcheggi, per auto e altri mezzi usati per scaricare la merce, da ieri spariti. «Un'amara sorpresa — dicono — visto che un paio di giorni fa abbiamo rinnovato i permessi per la sosta sul lato della banca. Almeno potevano avvisarci...». Un disagio di cui l'Ascom è consapevole. Per questo, l'associazione di Strada Maggiore si è rivolta all'amministrazione chiedendo che «quei posti tolti siano recuperati».

«**QUELLO** della sosta e delle aree destinate a carico e scarico delle merci per gli oltre duecento operatori del Quadrilatero — spiega il direttore dell'associazione, Giancarlo Tonelli — è un tema molto delicato per i nostri soci. Abbiamo chiesto al Comune di valutare queste problematiche e tro-

vare una soluzione». Il discorso accomuna i posti che venivano destinati alla sosta per caricare e scaricare le merci e quelli che alcuni commercianti avevano a disposizione per parcheggiare. «Nella ristrutturazione della piazza — fanno sapere dall'Ascom — non è prevista nessuna area per la sosta. Abbiamo già affrontato la questione con i nostri associati la scorsa settimana e il tema è stato posto all'attenzione del Comune. Vedremo».

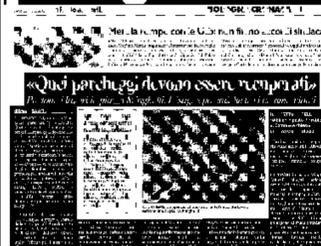
«**NON** è stata data nessuna alternativa — tuona Vincenzo Gambellini —, mio figlio Stefano gestisce un bar, ma i problemi per chi ha negozi di frutta o vende il pesce sono più grandi. Loro magari durante il giorno hanno bisogno di



IL DIRETTORE DELL'ASCOM
«Abbiamo posto il problema al Comune e chiesto di trovare una soluzione»

rifornirsi e quei posti, seppur pochi, erano molto utili». Ribadiscono di «non voler criticare i lavori», ma vogliono solo sapere «se quei posti saranno mai recuperati e dove».

I LAVORI in piazza Minghetti danno il via alla prima pedonalizzazione del centro, voluta dal sindaco Merola e ampiamente annunciata in campagna elettorale, ma i commercianti storcono il naso. «Vogliamo solo sapere dal Comune dove dobbiamo andare e che fine faranno quei posti», lamenta Davide Di Coltelli che ha un negozio di frutta e verdura in via Pescherie Vecchie. Intanto, in piazza Minghetti sono state posizionate le prime transenne. La fine dei lavori, che riguarderanno anche piazza del Francia, è prevista per Natale.





Operai al lavoro da ieri per il progetto di restyling che a Natale consegnerà l'area pedonalizzata

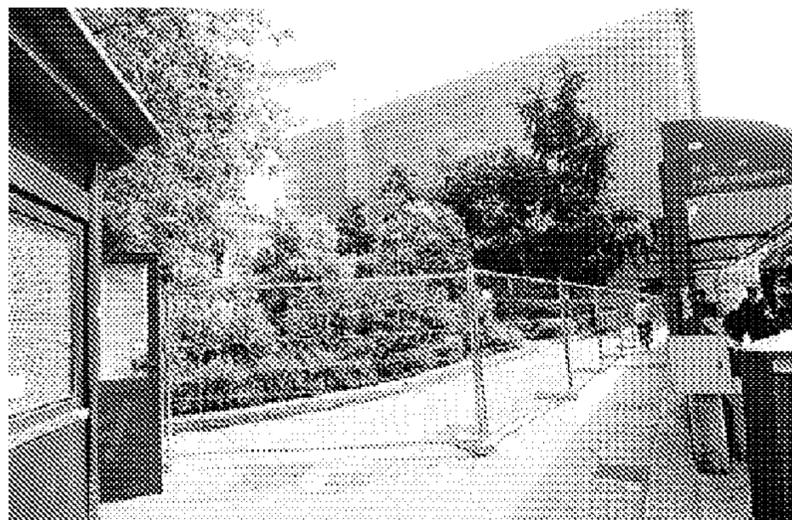
Piazza Minghetti, 5 mesi di cantieri

Zona transennata tra le vie Farini e Castiglione e il Quadrilatero

A parte qualche incauto scooterista che ha lasciato il suo mezzo sui posti riservati anziché spostarlo come intimava il cartello stradale di divieto, è filato tutto liscio ieri in Piazza Minghetti dove è iniziato il lungo cantiere che ridisegnerà l'area insieme alla adiacente Piazza del Francia. Le grate che delimitano i lavori sono state installate ieri mattina nelle piazze, 4.500 metri quadrati in tutto tra via Farini, l'ingresso del Quadrilatero da via de' Toschi, il palazzo della Cassa di Risparmio e quello delle Poste. È l'antipasto della pedonalizzazione di gran parte del centro storico, annunciata dalla giunta di Virginio Merola già dall'insediamento a Palazzo d'Accursio.

Il progetto che ridisegna l'area è curato dall'architetto Glauco Gresleri e prevede una nuova pavimentazione in pietra scusa e l'eliminazione di quasi tutti gli ingombri: via i bidoni dell'immondizia, i pali, una ventina di posti auto (tra parcheggi e carico-scarico) e sessanta posti per moto e scooter. Sarà riordinato il verde e realizzate nuove panchine, rastrelliere

per biciclette e un'isola ecologica interrata. Si installerà un'illuminazione più potente con futuristici lampioni progettati da Mario Nanni per Viabizzuno. Il costo complessivo è di 1,4 milioni di euro a carico per metà della Banca di Bologna e per l'altra di Fondazione Carisbo e



Cassa di Risparmio.

Nelle piazze pedonali sarà attivo anche uno spot wi-fi, che farà il paio con la pedonalizzazione totale dell'area. La fine dei cantieri è in programma entro Natale, quando sarà inaugurato il "Museo della Città Genus Bononiae".

Transenne da ieri mattina

Nelle immagini alcuni momenti dell'avvio del cantiere in Piazza Minghetti e in Piazza del Francia. La fine dei lavori di riqualificazione è prevista a Natale.

■ Saranno tolti i bidoni dell'immondizia, i pali, una ventina di posti auto (parcheggi e carico-scarico merci) e sessanta posti per moto e scooter





Consegna a fine anno E in Piazza Minghetti sono partiti i lavori per la pedonalizzazione

Al via i lavori della prima pedonalizzazione in centro. In Piazza Minghetti via 12 posti auto (più sette per il carico e scarico merci) e ben 60 posti moto. Una riqualificazione da 1,4 milioni di euro, finanziata da Fondazione Cassa di risparmio e Banca di Bologna. I lavori si concluderanno entro fine anno (nel riquadro la piazza come sarà). «Da 30 anni non si facevano operazioni del genere in centro storico — ha spiegato il sindaco Virginio Merola — e anche se alcuni la considerano un sacrificio, per me sarà una liberazione che i bolognesi sapranno apprezzare». La prossima iniziativa partirà in settembre e riguarderà piazza San Domenico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Merola 'il pedonalizzatore': piazza Minghetti si rinnova. Via auto e moto

Il progetto finanziato da Banca di Bologna, Fondazione e Carisbo costerà 1,4 milioni di euro. Domani partono i lavori. La consegna è prevista per Natale

di **MATTEO GIANNACCO**

DOMANI prendono avvio i lavori di riqualificazione di piazza Minghetti e piazza del Francia che, una volta ultimati (si presume per Natale), renderanno pedonale tutta la zona. «Sono le 'prove generali' di un progetto che coinvolgerà in futuro tutto il centro per un investimento complessivo di 2,8 milioni di euro» dice il sindaco Virginio Merola. «Perché ormai è arrivato il tempo di esiliare automobili e moto dal cuore storico di Bologna». In campagna elettorale lo aveva annunciato. E adesso che sulla poltrona più alta di palazzo D'Accursio si è seduto davvero, le promesse devono diventare realtà. Almeno in parte, visto che l'ambizioso progetto di *restyling* della piazza lo eredita dalla Cancellieri. «Questo splendido angolo ottocentesco della città cambierà volto» spiega l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo. «Sarà fatta una nuova pavimentazione in pietra scura — prosegue — crescerà il verde; saranno eliminati i cassonetti per i rifiuti (sostituiti da un'isola ecologica interrata a ridosso di via Castiglione). Sorgerà quindi una nuova fermata degli autobus su via Farini, più 'trasparente' di quella attuale; l'illuminazione verrà completamente rinnovata e, soprattutto, diremo addio ai posteggi selvaggi di auto e motorini». I 60 parcheggi per motocicli (e altri 20 per le macchine), infatti, spariranno. «I 4500 metri quadrati della piazza torneranno così — sostiene l'assessore all'Ur-

banistica Patrizia Gibellini — ad essere luogo di incontro e passaggio». Anche la Sovrintendenza ai beni architettonici ha approvato il progetto esecutivo, quindi non resta che aprire il grande cantiere.

DA PARTE SUA il Comune rin-

grazia «i finanziatori dell'impresa»: la Banca di Bologna, capitanata da Enzo Mengoli, che ha messo a disposizione il 50% dell'intervento e la Cassa di Risparmio e la Fondazione che hanno messo l'altra metà delle risorse. In totale l'intervento per riqualificare le due piazze costerà 1,4 milioni di euro (anche se il budget previsto era di 1 milione). I motivi di un così importante impegno sono diversi: la Fondazione, infatti, sta realizzando il Museo della Città 'Genus Bononiae' in Palazzo Pepoli; la Cassa di Risparmio è in-

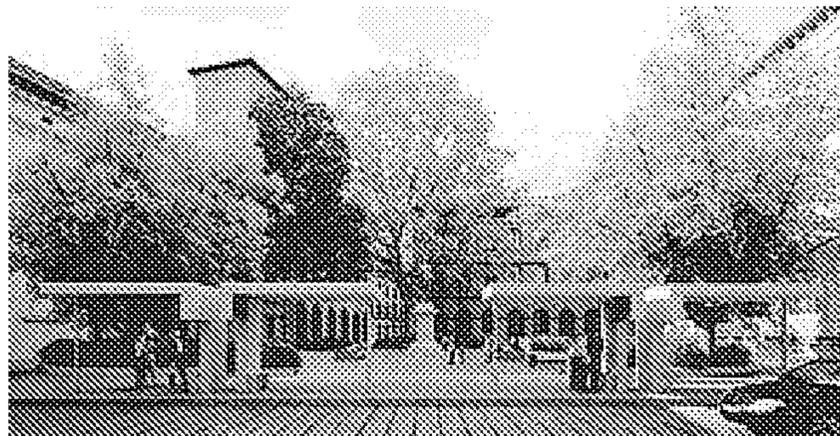
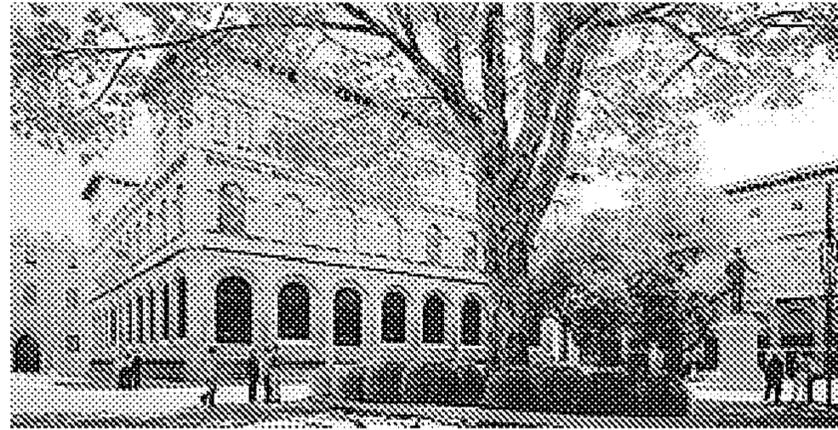
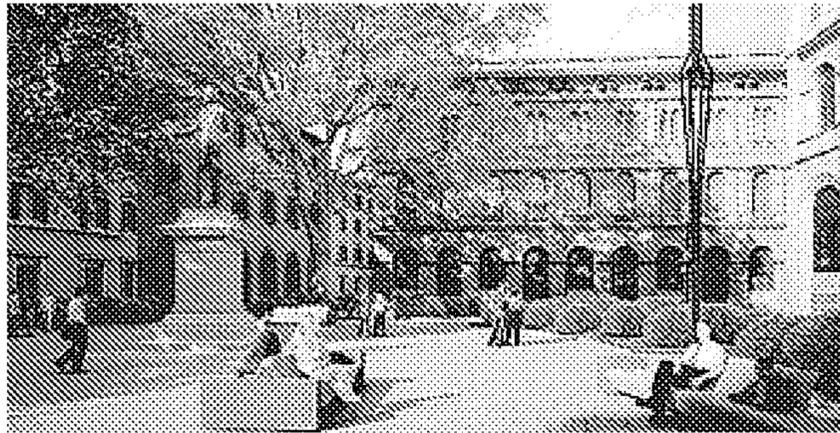
tenta al restauro delle facciate dell'edificio di Mengoni (che risale al 1868), mentre la Banca di Bologna sta realizzando la sua nuova sede nel vecchio palazzo delle Poste. «In sostanza — ragiona Roveresi Monaco — i lavori che daranno nuova vita a piazza Minghetti sono l'esempio concreto di una perfetta collaborazione tra pubblico e privato».

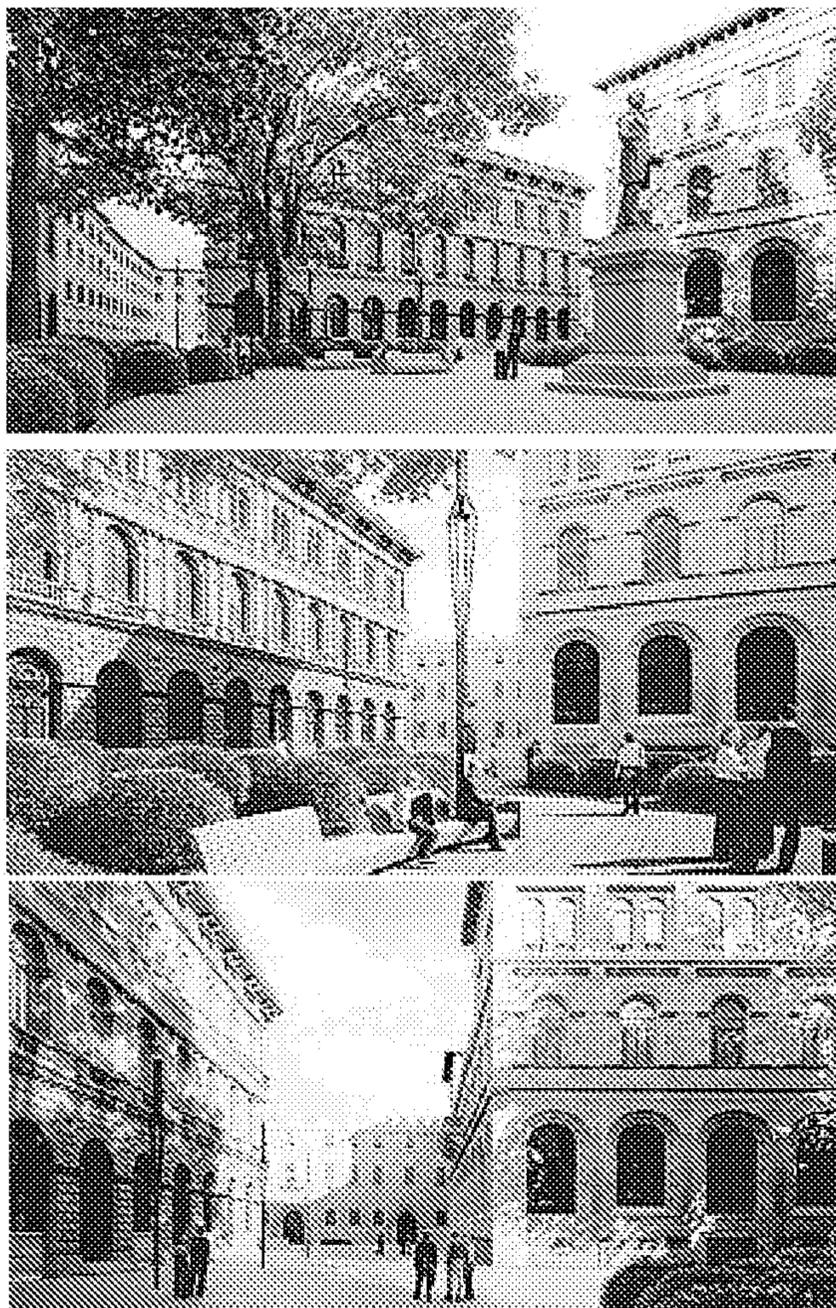
IL PROGETTO firmato dall'architetto Glauco Gresleri «rappresenta un'operazione unica negli ultimi trent'anni della città — si sbilancia Merola —. So già che ci saranno polemiche riguardo alla pedonalizzazione ma vorrei lanciare un messaggio chiaro: la scelta di chiudere l'area ai veicoli non dev'essere vissuta come un sacrificio dai cittadini ma come una libe-

razione». Sulla stessa linea anche l'assessore Rizzo Nervo: «Per i commercianti sarà possibile comunque entrare, in determinate fasce orarie, per carico e scarico merci mentre ai residenti sarà data la possibilità di accedere a garage privati o pubblici». Sia in piazza Minghetti che in piazza del Francia verranno installati, proprio per controllare gli accessi, nuovi fittoni automatici.

«**SIAMO SOLO** all'inizio — ribadisce quindi il sindaco — dato che a settembre inizieranno gli interventi in piazza San Domenico e nel 'cortile del Pozzo' di palazzo D'Accursio». Di questo passo (è proprio il caso di dirlo!) il primo cittadino di Bologna rischia di passare alla storia come Merola 'il pedonalizzatore'.







ACCESSO AL 'MUSEO DELLA CITTÀ'
DALLA PIAZZA SI POTRÀ ENTRARE NEI MUSEI
DI 'GENUS BONONIAE' CHE STA COSTRUENDO
LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO

ILLUMINAZIONE
VICINO ALLA STATUA DELLO STATISTA
RISORGIMENTALE VERRÀ 'ISSATO'
UN LAMPIONE DALLE FORME AVVENIRISTICHE

LA FERMATA DELL'AUTOBUS
NUOVA BANCHINA IN VIA FARINI:
«PIÙ 'TRASPARENTE' DI QUELLA ATTUALE
PER MIGLIORARE IL PAESAGGIO URBANO»





MOBILITÀ

Prove di pedonalizzazione Merola parte da piazza Minghetti

Domani iniziano i lavori che cambieranno i 4500 metri quadri tra via Farini e il Quadrilatero. «Via motorini e auto: non è un sacrificio ma una liberazione»

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
bologna@unita.it

Questa volta sarà una vera pedonalizzazione. Il Comune libera definitivamente dal traffico e dai parcheggi piazza Minghetti e del Francia. Una «prova generale» della grande pedonalizzazione, promessa dal sindaco Merola in campagna elettorale e che si discuterà in autunno quando, a settembre, partirà il laboratorio partecipato per progettare. Da domani inizieranno i lavori che cambieranno faccia ai 4500 metri quadrati compresi tra via Farini, l'ingresso del Quadrilatero da via de' Toschi, il Palazzo della Cassa di Risparmio di Bologna e quello delle Poste. «Erano 30 anni ha commentato il sindaco - che un'operazione del genere non si vedeva nel centro di Bologna. È un'effettiva pedonalizzazione, senza motorini e auto. Di solito queste cose vengono percepite come un sacrificio, invece è una liberazione. Sono certo che i bolognesi apprezzeranno lo sforzo». Affianco a lui, in Sala Borsa, a illustrare la riqualificazione, che terminerà a Natale con l'inaugurazione del 'Museo della Città Genus Bononiae', uno stuolo di assessori: Patrizia Gabellini (Urbanistica); Andrea Colombo (Mobi-



Merola in piazza Minghetti



MEMORIA

«Di solito queste cose vengono percepite come un sacrificio, invece è una liberazione. Sono sicuro che i bolognesi apprezzeranno»

VIRGINIO MEROLA

lità); Matteo Lepore (Comunicazione) e Luca Rizzo Nervo (Sanità). Intorno alle due piazze verrà rifatta la pavimentazione, in pietra scura, e saranno tolti quasi tutti gli ingombri che rendono poco agevole l'accesso. Si rimuoveranno i bidoni dell'immondizia, i pali, oltre a 20 posti auto, tra parcheggi e 'carico-scarico', e 60 stalli per moto e scooter. Sarà riordinato, poi, il verde e realizzate nuove panchine, rastrelliere per bici e un'isola ecologica interrata. Sarà potenziata anche l'illuminazione, con futuristici lampioni, mentre un restyling riguarderà le pensiline alla fermata del bus di via Farini. Una corsia per accedere al Quadrilatero per caricare o scaricare le merci, comunque, rimarrà percorribile sulla sinistra di piazza Minghetti. L'intero intervento costerà 1,4 milioni di euro, erogati per metà dalla Banca di Bologna e per metà dalla Fondazione Carisbo e Cassa di Risparmio, sulla base di un accordo firmato a gennaio con il Comune. Il progetto assicura il direttore generale di Palazzo D'Accursio, Giacomo Capuzzimati, - ha avuto «piena condivisione da parte della Sovrintendenza». Dopo l'estate, i prossimi interventi riguarderanno piazza S. Domenico e il 'cortile del Pozzo' di Palazzo D'Accursio, «liberato dalle auto grazie al sacrificio dei consiglieri comunali». A ottobre termineranno, invece, i lavori di pavimentazione in via Zamboni. ♦





Riqualificazione delle aiuole e restauro complessivo dello spazio circostante, con l'idea di chiudere al traffico

A settembre tocca a San Domenico

Il piano di sistemazione del verde toccherà anche i Servi e XX Settembre

Le Piazze Minghetti e del Francia sono una sorta di prova generale della pedonalizzazione di gran parte del centro storico, annunciata dalla giunta di Virginio Merola non appena insediata a Palazzo d'Accursio. A Natale finiranno i lavori accanto a via Farini, tra le Poste e la sede Carisbo, ma già a settembre si comincerà col resto, e in particolare con Piazza San Domenico. Poi la riqualificazione, ha promesso il sindaco, arriverà presto anche in periferia.

Dopo l'estate, in centro, i prossimi interventi riguarderanno piazza San Domenico e il Cortile del Pozzo di Palazzo D'Accursio, «liberato dalle auto grazie al sacrificio dei consiglieri comunali», ha ricordato ieri Merola. Sempre a settembre il sindaco aprirà il laboratorio partecipato per la «grande pedonalizzazione». Gran parte dei progetti rientra nel programma di interventi per la riqualificazione del centro storico approvato nel luglio 2010. Il programma è stato deciso sulla base di criteri di urgenza e disponibilità di risorse, con 2,8 milioni di euro impegnati complessivamente.

In primo luogo si seguirà il sistema dei percorsi museali del progetto Genius Bononiae, condiviso con la Fondazione Cassa di Risparmio, che si snoda nel centro storico e prevede interventi di riqualificazione appunto nelle piazze Minghetti e del Francia, in via

de' Pepoli e via Parigi (dove i lavori si concluderanno a novembre) e in via Manzoni, dove il cantiere è già finito. Gli altri due spazi urbani "in sofferenza" sono Piazza Verdi-via Zamboni (qui i lavori di pavimentazione sono in corso e saranno terminati a ottobre) e Piazza San Domenico. Qui in primo luogo si pro-

cederà a ridare vita alle aree verdi oggi degradate, come intervento di manutenzione straordinaria, poi toccherà al restauro vero e proprio «adeguato al grande valore storico e architettonico di questo spazio», spiega il Comune. I lavori partiranno in autunno e la giunta non esclude che la piazza (oggi si può par-

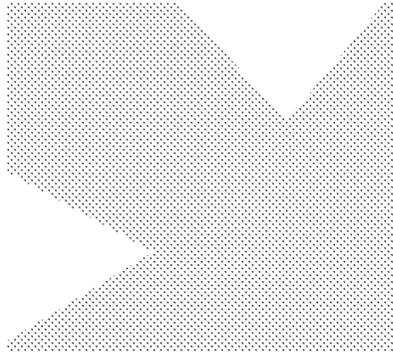
cheggiare davanti alla chiesa) possa rientrare nel progetto delle pedonalizzazioni.

Altri progetti riguardano spazi più piccoli, come le aree verdi del giardino di Casa Morandi (lavori conclusi), di Piazza XX Settembre e del giardino vicino alle absidi della Chiesa dei Servi.



A settembre tocca a San Domenico





Le prossime tappe
In alto Piazza San Domenico, oggi occupata dalle auto, domani forse all'interno del piano di pedonalizzazioni. Per ora è certo che in autunno cominceranno i lavori di riqualificazione delle aree verdi poi toccherà al restauro complessivo degli edifici di alto valore storico.
In basso Piazza XX Settembre, le cui aree verdi saranno interessate da lavori di riqualificazione e rimessa in sesto, come avverrà anche al giardino presso le absidi della Chiesa dei Servi.



A settembre tocca a San Domenico





Da domani i lavori per eliminare le auto da Piazza Minghetti, poi tocca a San Domenico e alla periferia

Prove tecniche di pedonalizzazione

Avanza il piano del Comune. Merola: «È una liberazione, non un sacrificio»



La pedonalizzazione di piazza Minghetti e dell'adiacente piazza del Francia sarà la prova generale della chiusura del centro storico alle auto. Lo assicura il sindaco Virginio Merola che ieri ha delineato il programma di riqualificazione in centro. I prossimi lavori riguarderanno piazza San Domenico, piazzetta dei Servi e piazza XX Settembre. Poi toccherà ad altre zone della periferia.

ALLE PAGINE 4-5

Da domani a Natale lavori in corso nell'area di 4.500 metri quadri che comprende anche lo slargo del Francia

Piazza Minghetti, wi-fi e senz'auto

Panchine, bici, lampioni. Merola: «È una liberazione, non un sacrificio»

Il Comune "libera" due piazze del centro storico: Piazza Minghetti e l'adiacente Piazza del Francia, con «una prova generale» della grande pedonalizzazione promessa dal sindaco Virginio Merola in campagna elettorale, e che si discuterà in autunno. I lavori partono do-

mani, con l'obiettivo di chiudere i cantieri per Natale, per l'inaugurazione del "Museo della Città Genus Bononiae". La nuova veste (il progetto è dell'architetto Glauco Gresleri) prevede una nuova pavimentazione, in pietra scura, e l'eliminazione di quasi tutti gli ingombri che ora rendono poco agevole l'accesso ai 4.500 metri quadri tra via Farini, l'ingresso del Quadrilatero da via de' Toschi, il palazzo della Cassa di Risparmio di Bologna e quello delle Poste. Si rimuoveranno i bidoni dell'immondizia, i pali, oltre ad una ventina di posti auto, tra parcheggi e carico-scarico, e sessanta per moto e scooter. Sarà riordinato il verde e realizzate nuove panchine, rastrelliere per le bici e un'isola ecologica interrata. Sarà potenziata anche l'illuminazione, con futuristici lampioni progettati da Mario Nanni per Viabizzuno, e un restyling riguarderà le pensiline alla fermata dell'autobus di via Farini. Una corsia per accedere al Quadrilatero per caricare o scaricare le merci rimarrà percorribile, sulla sinistra di piazza Minghetti, con a destra la Carisbo. I costi, 1,4 milioni, saranno a carico per metà della Banca di Bologna e per l'altra di Fondazione Carisbo e Cassa di Risparmio, sulla base di un accordo firmato nello scorso gennaio con il Comune.

«Erano 30 anni - afferma Merola presentando gli interventi - che un'operazione del genere non si vedeva nel centro di Bologna. È un'effettiva pedonalizzazione, senza motorini né auto. Di solito queste cose vengono percepite come un sacrificio, invece è una liberazione.

Sono certo che i bolognesi apprezzeranno lo sforzo». Il progetto ha avuto «una piena condivisione» da parte della sovrintendenza. L'assessore alla mobilità, Andrea Colombo, ha definito i lavori «una prova generale del modello di pedonalizzazione per la città storica che abbiamo in mente». Il progetto è stato presentato ieri all'Urban Center in Sala Borsa dal sindaco e da ben quattro assessori, Patrizia Gabellini (urbanistica), Andrea Colombo (mobilità), Matteo Lepore (comunicazione), Luca Rizzo Nervo (sanità). Accanto a loro Fabio Roversi Monaco, presidente della Fondazione Carisbo («È davvero una liberazione - commenta - un fatto eccezionale che agisce su interessi corporativi e che vede un rapporto positivo tra pubblico e privato») e il direttore generale della Banca di Bologna Enzo Mengoli: «È stato lungo, ma ora abbiamo raggiunto l'obiettivo, anche se abbiamo superato il budget iniziale che ci eravamo dati», che era di circa un milione di euro.

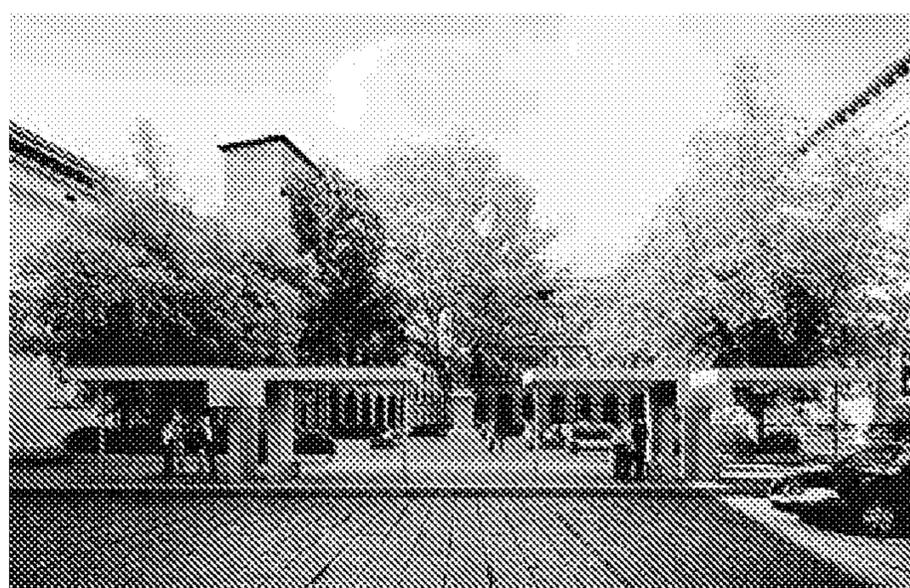
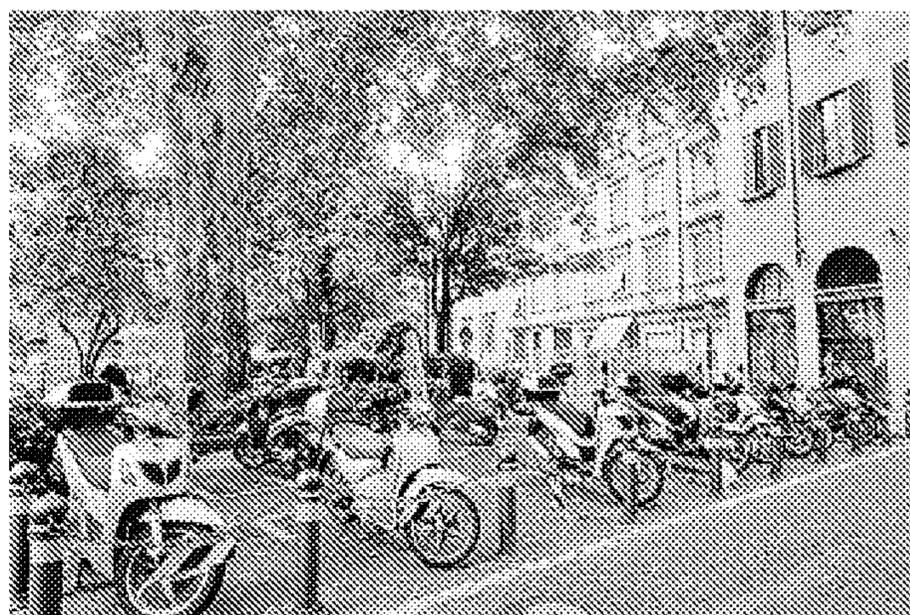




I PROTAGONISTI



Risultato di un accordo tra pubblico e privato
I costi, quasi un milione e mezzo di euro, saranno a carico per metà della Banca di Bologna e per l'altra della Fondazione Carisbo e della Cassa di Risparmio

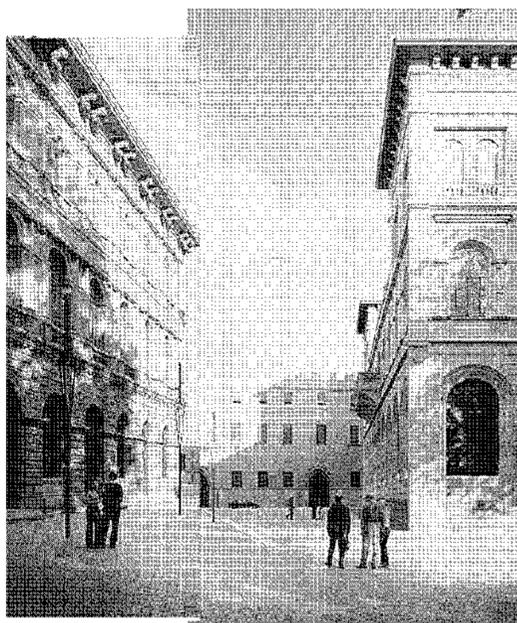
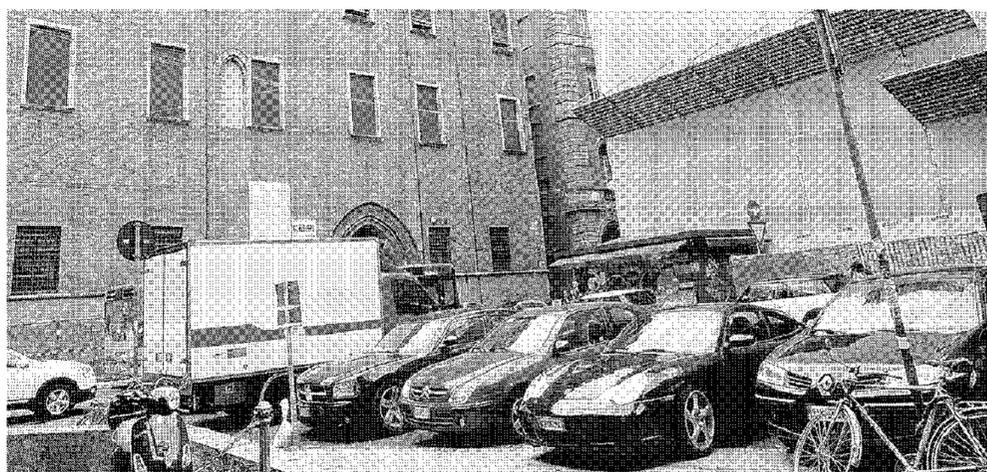


Oggi...

In alto e a sinistra Piazza del Francia e Piazza Minghetti come sono oggi, con le auto e i parcheggi per i motorini sia davanti alle Poste che su via Farni

...e domani

In basso e a sinistra le immagini di come diventeranno Piazza Minghetti e Piazza del Francia, completamente pedonali e riqualficate





Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

caffè anna
via Porrettano, 92/94
Casalnocchio di Feno (Bo)
Tel. 051564407

L'INFORMAZIONE

domani Edizione di BOLOGNA ANNO XII NUMERO 202 € 1,20
DOMENICA 24 LUGLIO 2011

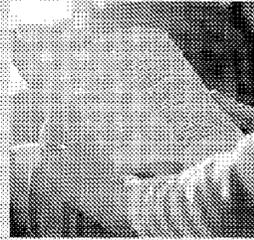
caffè anna
tavola fredda
diretta caldia



APPENNINO E DINTORNI Adelmo, che rifiutò di dare le sue scarpe ai soldati tedeschi

Aneddoti della Seconda Guerra Mondiale dal borgo dell'Anconella. Tra i più caratteristici dell'Appennino. Il racconto - del ricercatore di storia locale Claudio Evangelisti - è incentrato sul coraggio di Adelmo Cevenini che non volle dare le sue scarpe nuove ai soldati tedeschi.

ALL'INTERNO



IL RACCONTO DELLA DOMENICA La bambola di pezza e il mistero fantastico

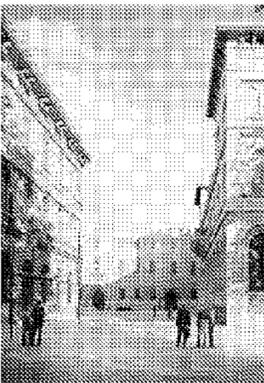
«Non so per quale motivo mi venne in mente di costruire una bambola a mia immagine e somiglianza...». È l'incipit del Racconto della Domenica di oggi, a firma di Elena Piccini. Il racconto fa parte dell'iniziativa editoriale "Racconti Emiliani" in edicola con L'informazione.

ALL'INTERNO

Da domani i lavori per eliminare le auto da Piazza Minghetti, poi tocca a San Domenico e alla periferia

Prove tecniche di pedonalizzazione

Avanza il piano del Comune. Merola: «È una liberazione, non un sacrificio»

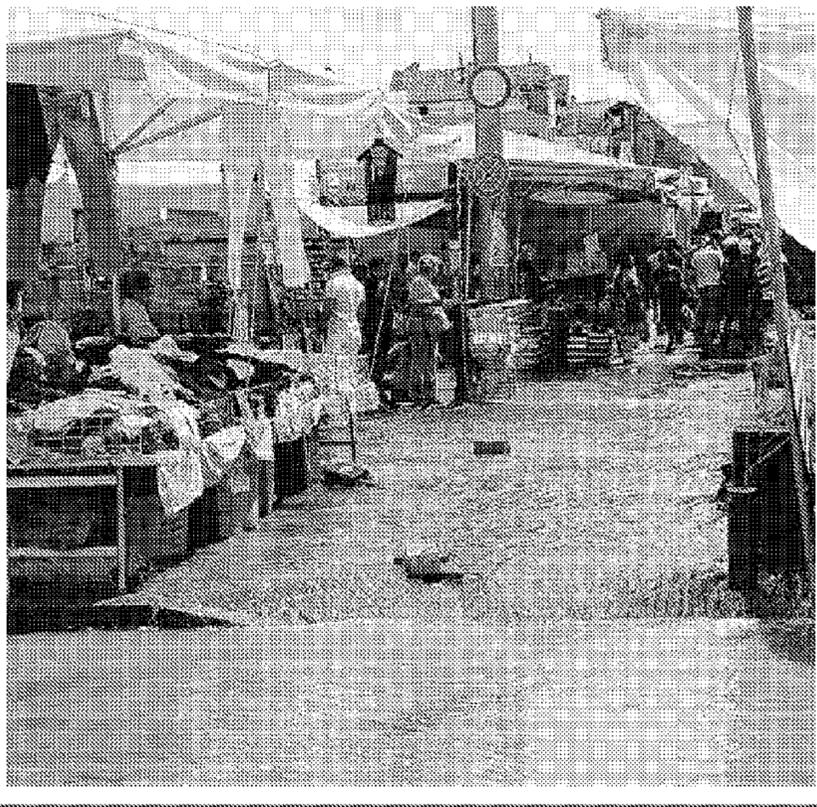


La pedonalizzazione di piazza Minghetti e dell'adiacente piazza della Francia sarà la prova generale della chiusura del centro storico alle auto. Lo assicura il sindaco Virginio Merola che ieri ha delineato il programma di riqualificazione in centro. I prossimi lavori riguarderanno piazza San Domenico, piazzetta dei Servi e piazza XX Settembre. Poi toccherà ad altre zone della periferia.

ALLE PAGINE 4-5

Scoppia un tubo, Piazzola allagata

A PAGINA 7



IDENTIFICATI

Girone carcere In Emilia è record sovraccollamento

Le carceri emiliane scoppiano, sono le più affollate d'Italia con situazioni al limite. Crescono le adesioni al vernissage per la Dozza.

A PAGINA 9

IMOLA

Droga e alcol Tre giovani all'ospedale

Tre giovani imolesi di cui due minorenni sono finiti all'ospedale dopo aver preso una pasticca di ecstasy.

A PAGINA 14

SE ACCADESSE OGGI

Angela Baraldi Maria Gervasio e il 2 agosto

La strage del 2 agosto, e se accade oggi? Pubblichiamo i racconti di Angela Baraldi e Maria Gervasio.

A PAGINA 23

Spedizione in abbonamento postale L. 662/96 art. 2 comma 20/b DC/D/DC - BO

Amici e vip hanno telefonato ma le visite sono ancora "vietate"

Mail e chiamate per Vasco Sarà dimesso in settimana

Il rocker sta bene, presto lascerà la clinica Villalba



Molte telefonate di vip e decine di mail dai fan. «Vasco sta bene, potrebbe lasciare Villalba all'inizio della prossima settimana», assicurano dal suo entourage. Il Blasco legge i giornali, guarda la tv, «il suo morale è alto». Presto potrebbe mandare un messaggio ai tanti fan che seguono preoccupati la sua degenza.

A PAGINA 3

IL BOLOGNA Il consulente è tranquillo, ma Guaraldi si mostra freddo: «Resta? Se lo dice lui...»

Domani cda: si decide di Bagni e del futuro

In bilico anche le trattative più prossime. Tra i soci c'è chi vuole rafforzare Zanzi



Salvatore Bagni si dice tranquillo, e ieri ad Andalo ha chiacchierato amabilmente col presidente Guaraldi, che però lo gela: «Dice che resta? Se lo dice lui...». Domani il cda affronterà la situazione, ma tra i soci c'è scontento e qualcuno vorrebbe più potere in mano a Zanzi. Mercato: Diamanti e Boyce vicini. Ieri amichevole: Di Vaio fa doppietta, primo gol del giovane Taider

TAROZZI E MERLINI
A PAGINA 15

DAGGI

Markovski pensa a Blizzard



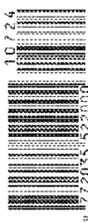
MANCO A PAGINA 17

FOTO CASADIO

ANTICO STUDIO FOTOGRAFICO DAL 1898

RITRATTI
FOTO TESSERE
MATRIMONI ED EVENTI
RIPRODUZIONI E RESTAURI
ELABORAZIONI
LABORATORIO B/N
PALE DI POSA

Via Ugo Bressi, 4 - 40121 - Bologna (BO) - Italia
Tel. 051/222780 - info@fotocasadio.com - www.fotocasadio.com





Trasenne da oggi fino a Natale. Costo 1,4 milioni. Pagano Banca di Bologna, Cassa di Risparmio e Fondazione Carisbo

Piazza Minghetti sarà senz'auto né moto

Merola: via alla grande pedonalizzazione

SILVIA BIGNAMI

«QUESTA è la prima, effettiva pedonalizzazione promossa dalla giunta». La prova generale per la città ecologica pensata da Virginio Merola, che in autunno medita di chiudere alle auto tutto il triangolo di centro compreso tra Palazzo Re Enzo, via San Vitale e Strada Maggiore, è piazza Minghetti. Il sindaco presenta così la riqualificazione della zona, compresa l'adiacente piazza del Francia. Sei mesi di cantieri, da domani a Natale, per spazzar via del tutto scooter e auto. Sessanta i posti moto cancellati dal restyling. Venti i posti macchina spartiti. Circa 1,4 milioni il costo della riqualificazione, pagato per il 50% da Banca di Bologna, e per il restante da Cassa di Risparmio e Fondazione Carisbo.

«Qualcuno forse chiamerebbe sacrificio la rinuncia alle auto e ai motorini, per me invece sarà una liberazione», spiega Merola parlando del progetto ereditato dalla giunta commissariale all'interno del pacchetto "Bella-

Bo". «Una liberazione davvero», incalza il presidente della Fondazione Carisbo Fabio Roversi Monaco, arrivato ieri alla presentazione del restyling all'Urban Center di Sala Borsa, per lodare «un fatto abbastanza eccezionale, e cioè l'univocità di intenti e la velocità di organizzazione di un progetto che va a toccare interessi corporativi per

perseguire un interesse pubblico». Certamente una "piccola rivoluzione" per i 4.500 metri quadri di piazza, incastonata tra il palazzo delle poste e quello della Fondazione Carisbo.

Da rifare tutta la pavimentazione, secondo il progetto dell'architetto Glaucio Grisleri, che sarà in pietra scura. Da riordinare il verde e da rifare tutti gli arre-

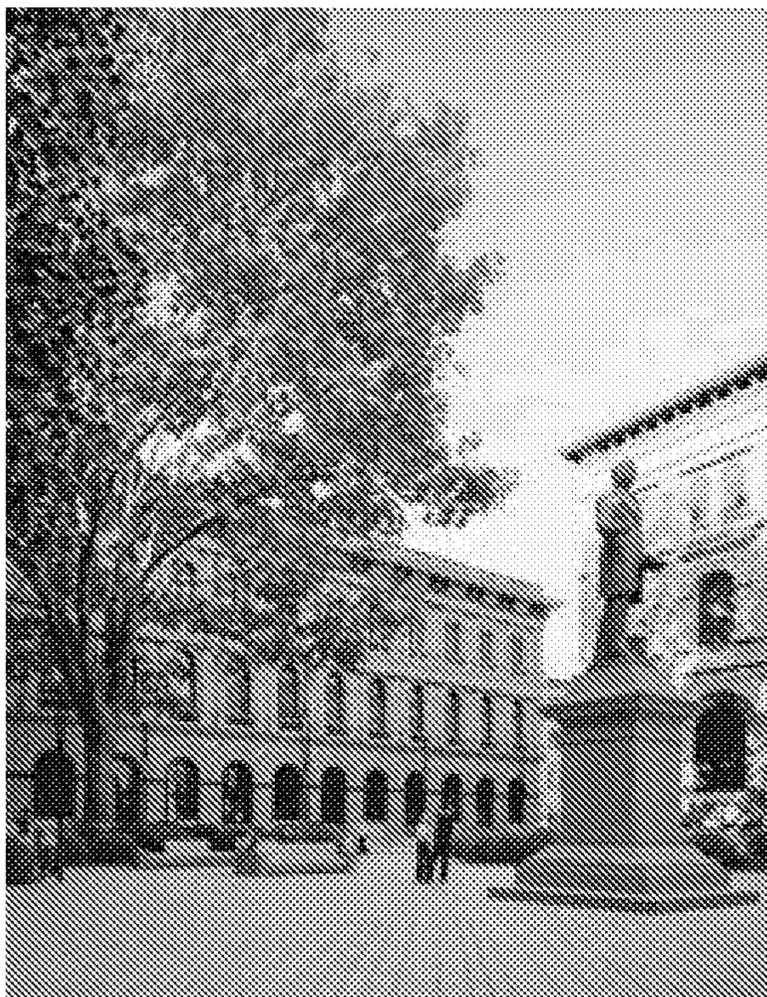
di, spiega l'assessore alla Città Storica Paola Ghibellini. Innovativo il sistema di illuminazione, ideato da Mario Nanni di Viabizzone, con un grande lampione che illuminerà i palazzi circostanti. «Tutta la zona sarà dotata di wi fi», precisa l'assessore al Marketing urbano Matteo Lepore, mentre le pensiline degli autobus di via Farini «diventeranno

più trasparenti e meno invasive di quelle attuali», spiega Merola.

Ma la rivoluzione è soprattutto sul traffico. «Sono trent'anni che non si fa un intervento del genere», sottolinea il sindaco. L'assessore alla mobilità Andrea Colombo spiega che l'unico corridoio per le auto sarà conservato in via de' Toschi, dove il fittone mobile («Attualmente fuori uso per mancanza di manutenzione», ammette l'assessore) regolerà gli accessi al Quadrilatero per il carico scarico. Per il resto, l'intera area diverrà isola pedonale. E non è finita qui. Il maxirestyling sarà inaugurato a Natale, in occasione del via al Museo della Città della Fondazione Carisbo, e andrà di pari passo con altre riqualificazioni del centro, da Piazza Verdi (pronta a ottobre) a via Parigi, via Pepoli, piazza San Domenico, fino al cortile del pozzo di Palazzo D'Accursio, «che grazie al sacrificio dei pass dei consiglieri comunali diventerà una grande piazza per bambini e famiglie», sorride Merola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

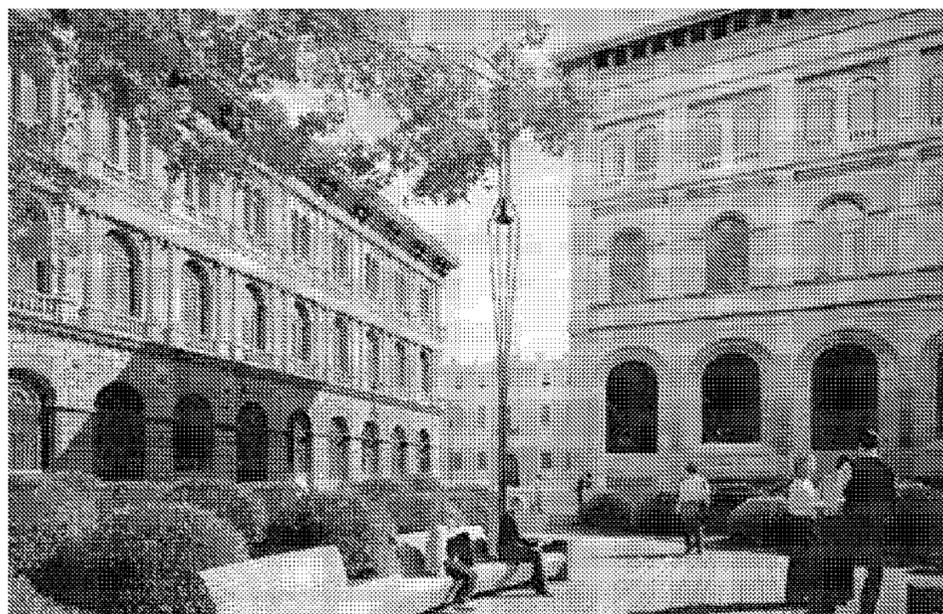




Via ai lavori Pedonalizzata e con il wi-fi Piazza Minghetti cambia così

Al via la riqualificazione di piazza Minghetti e di piazza del Francia. Si tratta di una prima pedonalizzazione del centro storico: via macchine e motorini e pure i cassonetti. Un'isola ecologica, una nuova pavimentazione e un nuovo sistema di illuminazione. Piano da 1,4 milioni di euro pagato dai privati.

A PAGINA 4





Ecco Piazza Minghetti pedonal-chic

Via tutti i parcheggi per auto e motorini. Sarà completata entro la fine dell'anno

A guardare i rendering (la resa grafica) del progetto di riqualificazione di piazza Minghetti e di piazza del Francia realizzato dall'architetto Glauco Gresleri sembra di essere in una piazza di una città svizzera o del Nord Europa. E se i lavori che cominciano lunedì mattina saranno fedeli al progetto questa sarà l'immagine che i bolognesi vedranno dal vivo a partire da Natale, il termine ultimo per la chiusura del cantiere. I lavori dovrebbero terminare contestualmente all'inaugurazione del museo della città a Palazzo Pepoli, prevista però per l'autunno di quest'anno.

Il progetto rappresenta nei fatti anche il primo esperimento di pedonalizzazione della giunta guidata da Virginio Merola, un progetto che ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza ai beni architettonici e al paesaggio: le due piazze infatti saranno off limits per le macchine e per gli scooter. Spariranno i circa 20 posti auto e i 60 stalli per motorini che ci sono oggi (in realtà sono molti di più gli scooter parcheggiati). Rimarrà solo un accesso regolato da un dissuasore mobile per la zona del quadrilatero; l'ingresso verrà garantito per il carico e scarico delle merci dalle 6 alle 10.30 e dalle 15.30 alle 16.30. Sarà un primo test importante del più ampio piano di pedonalizzazioni che il sindaco vuole estendere da Palazzo d'Accursio fino a piazza Aldrovandi.

In piazza Minghetti e in piazza del Francia spariranno anche i paletti di delimitazione e i cassonetti e sarà realizzata un'isola ecologica interrata. E ancora sarà costruita una nuova fermata dell'autobus su via Farini più «trasparente» di quella attuale e sarà installato un nuovo sistema di illuminazione pubblica e degli edifici circostanti che è stato realizzato da Mario Nanni di Viabizzuno. Nella zona ci sarà anche il wi-fi gratis e

gli stalli per le biciclette. La piazza avrà anche una nuova pavimentazione in pietra scura e il verde sarà ripristinato e riordinato, conservando quello di maggior pregio e integrandolo con nuove sistemazioni e arredi.

L'intero intervento ha avuto un costo di circa 1,4 milioni di euro ed è stato interamente finanziato da Banca di Bologna, dalla Fondazione Carisbo e dalla Carisbo. Il Comune ha fatto la sua parte con il lavoro del nucleo antico della città storica. L'intervento è stato presentato alla

Nuovo look

Sopra e a sinistra, quattro elaborazioni grafiche del progetto di riqualificazione di piazza Minghetti e piazza del Francia realizzato dall'architetto Glauco Gresleri. Oltre a una riqualificazione del verde e a una nuova pavimentazione in pietra scura, sono previste nuove pensiline per la fermata degli autobus e panchine in legno. L'ultimo intervento nella piazza risale al 1934

città ieri mattina all'Urban center di Sala Borsa dal sindaco di Bologna, Virginio Merola. Insieme a lui praticamente mezza giunta: l'assessore all'Urbanistica, Patrizia Gabellini, l'assessore alla Comunicazione, Matteo Lepore, l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, l'assessore ai Lavori Pubblici, Luca Rizzo Nervo, oltre al direttore generale Giacomo Capuzzimati e al capo di gabinetto Marco Lombardelli. Con loro anche i finanziatori della riqualificazione: il presidente della Fondazione Carisbo, Fabio Ro-

versi Monaco e il direttore generale della Banca di Bologna, Enzo Mengoli.

«Da 30 anni non si facevano operazioni del genere in centro storico — ha detto ieri il sindaco — e anche se alcuni considerano la pedonalizzazione un sacrificio perché devono rinunciare a moto e macchine, per me sarà una liberazione che i bolognesi sapranno apprezzare». L'ultimo intervento su questa piazza avvenne nell'ormai lontanissimo 1934. Il progetto realizzato da Gresleri ha cercato di conservare alcuni segni del passato più antico della piazza: la riqualificazione prevede infatti di evocare e segnalare il passaggio del canale Aposa che fino alla fine dell'800 correva ancora a cielo aperto nella zona e dei preesistenti monumenti religiosi e di utilizzare le antiche misure bolognesi per marcare il percorso di accesso al nuovo museo.

«Dobbiamo ritrovare l'orgoglio per questa città — ha sintetizzato il sindaco — e contribuire insieme a farla tornare bella». Per l'assessore Colombo «si tratta di una prova generale della pedonalizzazione» del centro.

Olivio Romanini

olivio.romanini@rcs.it

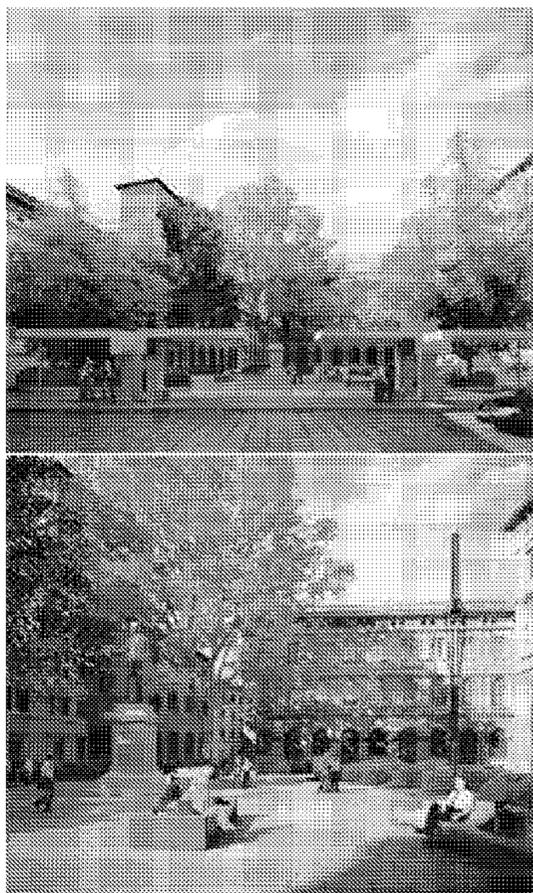
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori al via domani

Si punta a chiudere i cantieri in occasione dell'inaugurazione del museo della città di Palazzo Pepoli (che però è prevista in autunno)

Wi-fi e biciclette

Nella zona ci sarà accesso a internet gratis e stalli per chi pedala. Un fittone regolerà l'accesso per i carico scarico (ma solo in 2 finestre orarie)





L'ATTESA DEL QUARTIERE

MILENA NALDI

«Per questa visione
di città servono
coraggio e serietà»

Milena Naldi, presidente del quartiere San Vitale, non vede l'ora di poter annunciare la pedonalizzazione di via Rizzoli e un nuovo modo di ammirare le Due torri: «Speriamo fra un anno di avere già un'ipotesi di fattibilità, intanto da settembre si inizieranno verifiche e analisi per una visione nuova di città». Punto di partenza simbolico, le Due torri, «soprattutto strategico perché arriveremo a connettere tutte le zone pedonali già presenti». Una nuova percezione del centro, in particolare «senza elementi impattanti come le automobili parcheggiate, sfruttando una zona

dove si possono trovare anche modi diversi per la segnaletica stradale, la pavimentazione, l'arredo urbano, allargando i marciapiedi e rendendo la zona fruibile per i cittadini e per le attività commerciali». Poi, un'altra sfida importante, organica a tutta la complessità di una pedonalizzazione: «Dovremo riuscire ad avviare la raccolta dei rifiuti porta a porta, togliendo il numero più alto di elementi incongrui per il paesaggio urbano. Non è una questione di soldi, ma di serietà e coraggio e questa città ha tutto per vivere questa visione».





Centro pedonale: in autunno si fa sul serio

Al via il tavolo per la chiusura dell'area Due Torri. L'assessore: la città è pronta

Si partirà dalle Due Torri e da settembre si fa sul serio perché «la città è pronta per le pedonalizzazioni». L'assessore alla mobilità Andrea Colombo convocherà un tavolo di progettazione partecipata.

BARRECA
A PAGINA 3

L'assessore Colombo fa il punto: «Sui parcheggi inizieremo una ricognizione»

«Città pronta per la pedonalizzazione» A settembre parte il piano per le Due torri con il tavolo di progettazione partecipata

di *Vincenzo Barreca*

Scatterà in autunno il tavolo di progettazione partecipata per le pedonalizzazioni che riguarderanno il centro storico. Assessori, commercianti, cittadini, tutti potranno dire la loro offrendo un contributo per quello che sarà «un passaggio condiviso» come sostiene Andrea Colombo, assessore alla Mobilità.

In fase «embrionale» la discussione, di certo c'è che la svolta ecologica partirà «dalle Due torri. Quello sarà il cuore del centro pedonale secondo un progetto che deve collegare Santo Stefano, Quadrilatero, ghetto ebraico, Università e Piazza Maggiore».

Un lavoro che comporterà competenze trasversali perché «dovremo discutere di trasporto pubblico, arredi urbani, scarico merci, parcheggi». E a proposito di parcheggi sarà privilegiata «una ricognizione di quelli già presenti, una valutazione su quello che possono offrire».

Grande ascolto avranno le

«opinioni di tutte le associazioni», anche se, secondo l'assessore, il vento è cambiato: «Bologna negli ultimi anni ha dimostrato maturità, coscienza ambientale ed è pronta per la svolta ecologica. Rispetto al passato c'è molta più attenzione per un centro pedonale».

Non sarà tutto facile: «Il primo esempio lo dobbiamo dare noi politici, come abbiamo fatto con i pass, ma chiederemo un sacrificio anche ai cittadini a proposito di accessi con le auto. Il traffico dovrà seguire un progressivo percorso verso filobus elettrici: dobbiamo privilegiare pedoni e ciclisti, veri protagonisti della qualità dello spazio pubblico». Quindi, macchine ecologiche, privilegiando l'elettrico e il metano «per una questione di inquinamento dell'aria ma non solo».

La scommessa forte poi è sulla bicicletta: «Ho incontrato la consulta per la bicicletta, presta crederemo un ufficio specifico in cui analizzare le criticità e le possibilità del

mezzo. Il centro storico di Bologna è a misura di bici. Tutto mi lascia pensare che Bologna sia pronta per un salto di qualità e un approccio diverso al proprio centro storico. Toccherà a noi creare un piano coerente, dove ognuno sappia dare il proprio contributo di competenze. La pedonalizzazione e la mobilità urbana sono nostre priorità, che devono andare in parallelo con quelle delle infrastrutture».

Pagina 3





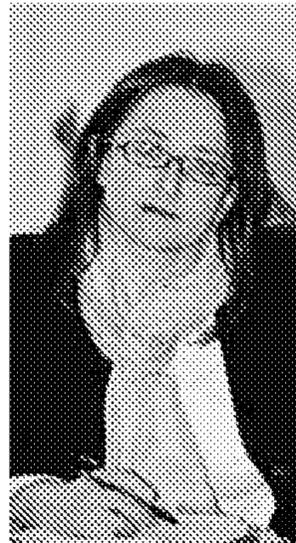
ARREDO URBANO Grande attenzione avranno gli arredi urbani e la rimozione degli elementi incongrui: il Dipartimento Qualità della Città "Tutela e Gestione del Centro Storico" ha già messo in atto alcune iniziative, come le sedute nella zona pedonale di via Orefici o la rimozione dei cassonetti in Piazza Cavour. Altri interventi sono previsti sulla segnaletica e la cartellonistica



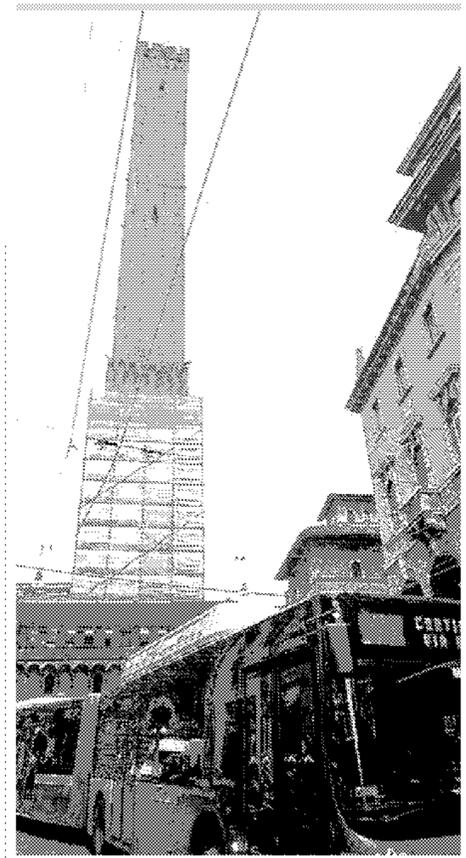
UFFICIO BICICLETTA

L'assessore alla Mobilità Andrea Colombo ha incontrato in settimana la "Consulta per la bicicletta". Tra i punti trattati anche la creazione dell'"ufficio bicicletta", che si occuperà di temi come ciclabili, regolamenti e iniziative per promuovere l'uso della bicicletta in città

Le priorità
Trasporti pubblici
scarico merci
parcheggi e sosta
«Sarà un lavoro
condiviso da tutti»



Il simbolo
Partirà dal cuore
della città
la nuova idea
di qualità dello
spazio pubblico





TRAFFICO

La giunta prepara la "T" chiusa a moto, auto e anche bus

«Gruppo di studio» per l'esordio sperimentale per un solo fine settimana a settembre

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Un fine settimana senz'auto - va da sé - ma pure senza motorini, e con gli autobus banditi, nel cuore della città, con tre arterie completamente percorribili dai bolognesi come già succede in via D'Azeglio. Prende corpo il progetto della giunta per la chiusura sperimentale del centralissimo asse Ugo-Bassi-Indipendenza -Rizzoli. E un papabile d-day è già stato individuato: la pedonalizzazione della "T" potrebbe esordire il 17 e 18 settembre. Un esperimento che finora però, nelle intenzioni del Comune, potrebbe rimanere un unicum, ovvero non essere ripetuto subito.

«**Si è costituito un gruppo** di lavoro tra diversi assessorati - conferma il titolare della Mobilità Andrea Colombo -, per noi svuotare la "T" dal traffico significa poterla riempire di persone». L'appuntamento è di quelli da preparare con cura. E così, mentre si discute del piano strategico sul mandato da presentare entro

il mese, il tema è già stato "saggiato". Del resto con la pausa estiva alle porte, si fanno stretti i tempi per studiare e organizzare il primo fine settimana con la "T" del tutto chiusa al traffico. La proposta più quotata è appunto quella di proporre la chiusura nel week-end a cavallo della Settimana europea della Mobilità 2001, che a Bologna si terrà dal 16 al 22 settembre. Un modo per dare visibilità all'iniziativa, ma anche per rilanciare uno degli impegni più caratteristici presi da Virginio Merola in campagna elettorale. Impegno confermato peraltro appena dopo l'elezione. Lo stesso sindaco infatti aveva legato l'addio sperimentale al traffico nelle tre arterie su cui affaccia piazza Maggiore, al progetto di una più ampia pedonalizzazione dalle due torri a piazza Aldrovandi, di cui sarebbe un primo "assaggio" (la seconda però a differenza della prima consentirebbe

Confesercenti
Informare cittadini e commercianti, non ci chiamino all'ultimo

il passaggio dei mezzi pubblici, in particolare filobus elettrici).

Per la giunta però più che quando partire è importante come realizzare le pedonalizzazioni. Dunque non ci

si impiccherà alle date, l'importante è portare a casa l'obiettivo entro l'autunno. I punti da sciogliere non sono pochi. Soprattutto se si vuole che ne esca un provvedimento condiviso. Confesercenti ad esempio ha già le sue idee. Ancora non si è confrontata con la giunta, spiega il presidente Sergio Ferrari, ma quando arriverà il momento «abbiamo alcuni suggerimenti. Anzitutto, ridurre il traffico va sempre bene, ma poi forse serve anche lavorare sull'arredo urbano. Lasciando fuori i bus, come in via D'Azeglio, perchè abbiamo visto che per il commercio le pedonalizzazioni funzionano quando sono complete, e le gente può camminare tranquilla per strada senza pericoli, specie i bimbi». C'è poi una questione di metodo. «Non abbiamo pregiudiziali - assicura e premette Ferrari - se si vuole partire a settembre però ricordo che ci vuole tempo per informare i cittadini e i commercianti, non basta scriverne una volta sul giornale. Spero - è l'auspicio dell'associazione - che non ci chiamino solo una settimana prima, se dobbiamo fare la nostra parte».

Colombo intanto stringe i rapporti con la Consulta delle biciclette, mezzo - ha assicurato in un faccia a faccia con le associazioni - «che la giunta vuole mettere al centro delle sue politiche per la mobilità, insieme ai pedoni e al trasporto pubblico». ♦





Viabilità Il responsabile del Traffico interviene dopo l'inchiesta del Corriere sui parcheggi ormai introvabili per gli scooter e i ciclomotori

L'assessore: via le moto dalla «T» e dal centro

Colombo: «Non faremo altri stalli per le due ruote, con la pedonalizzazione solo bike sharing»

Parola d'ordine: sottrazione. Ovvero: non verranno messi più stalli per parcheggiare le moto, ma verranno fatte passare meno moto dal centro storico. Eccolo, all'orizzonte, il piano del neoassessore al Traffico Andrea Colombo: ridurre le auto, in particolare modo sotto le Due Torri, e poi iniziare a «tagliare» anche i motocicli. Che ormai, e il Corriere di Bologna l'ha verificato sul campo l'altro giorno, non hanno più spazi sufficienti per parcheggiare.

Colombo, ormai anche i posti per le moto scarseggiano. Mentre si tengono le auto fuori dalla Ztl, le due ruote sono sempre più numerose. Dove le mettiamo tutte?

«Dobbiamo iniziare a fare i conti con un centro storico che ha determinate dimensioni e caratteristiche. Bisognerà cominciare a ragionare su una politica degli accessi e della sosta anche per le moto, partendo dalla "T" e dall'area pedonale che verrà realizzata sotto le Due Torri: lì il passaggio di auto e moto non sarà contemplato. Verranno tagliate fuori e ci passeranno solo pedoni e ciclisti».

Quindi non avete in previsione un incremento degli stalli per le moto, nemmeno per l'immediato futuro?

«Intanto stiamo valutando l'impatto della chiusura del cortile di Palazzo d'Accursio e stiamo monitorando come va la situazione in area universi-

taria, dove comunque degli stalli restano liberi nonostante la chiusura al traffico di un tratto. Ma bisogna essere chiari: ci sono davvero pochi margini di manovra».

E da dove li facciamo passare tutti questi motorini?

«Va senz'altro interrotto il flusso nella "T": quell'area non va utilizzata per attraversare il centro storico solo perché è il percorso più breve. Il traffico va deviato altrove e in questo modo si recuperano anche i parcheggi, perché in centro ci si fermerà di meno. Ma vanno studiate ancora le modalità...».

Le alternative non sono molte. Si dovrà passare dai viali o dalla corona semiperiferica, dove probabilmente non ci saranno molti problemi di parcheggio. Ma poi?

«Forse dovremo ragionare in un'ottica di interscambio: si potrà magari parcheggiare la moto a ridosso del centro in parcheggi scambiatori dotati di biciclette comunali gratuite. In centro si arriverà solo con il bike sharing, poi se qualcuno dovrà passarci per forza non saliremo sulle barricate...».

E come distinguerete? Con dei pass per le moto?

«È ancora prematuro parlare di permessi per le moto, ma non si può più pensare di andare avanti così, lo spazio non basta più per tutti».

Ma non sarebbe meglio, come suggerisce l'ex asses-



Andrea Colombo
Il passaggio sotto le Due Torri non sarà contemplato
Permessi per le moto? È prematuro parlarne



Sulla strada i vigili alle prese con uno scooterista in piazza Re Enzo





La risposta dell'assessore Colombo ai sindacati dei pensionati

«Giusti i tempi del semaforo» All'incrocio delle Due Torri ci sono 24 secondi per i pedoni

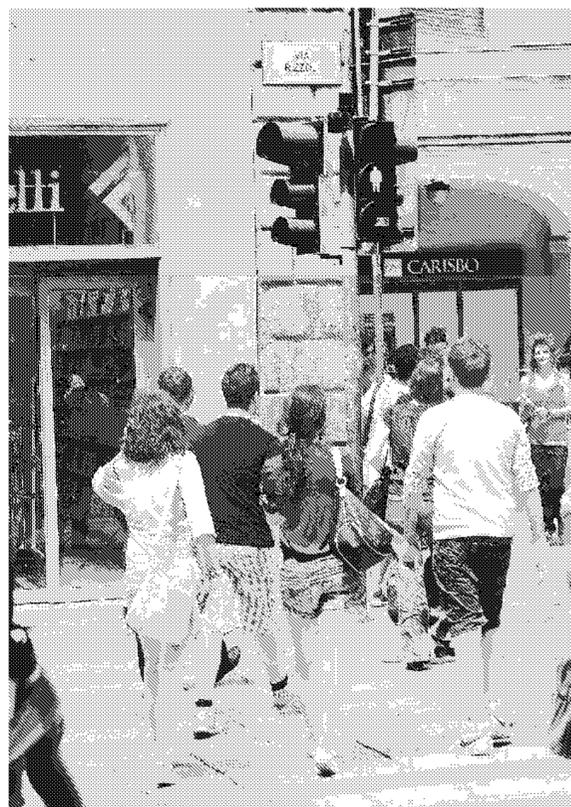
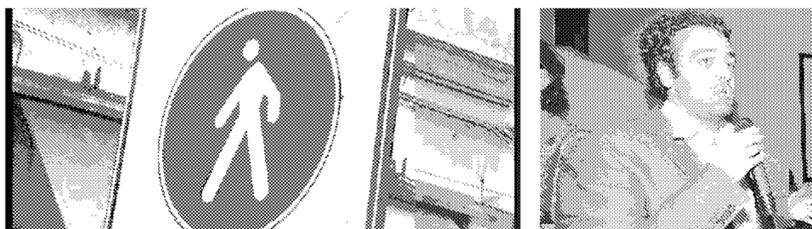
«**L**a programmazione delle fasi semaforiche è disciplinata in modo stringente dal nuovo Codice della Strada, il cui regolamento di attuazione dispone obbligatoriamente una durata della fase di giallo pedonale "sufficiente ai pedoni a completare l'attraversamento prima che abbia luogo l'accensione della luce verde per i veicoli in conflitto con essi».

In altre parole, la durata della luce gialla, dovendo per legge garantire al

Torri, l'attraversamento è attualmente regolato con una fase di verde della durata di sei secondi, che consente al pedone di iniziare l'attraversamento, seguita da una fase di giallo della durata di 15 secondi, ampiamente sufficiente al pedone per raggiungere il marciapiede opposto». Ad ulteriore garanzia di sicurezza pedonale, è prevista una successiva fase di tutto rosso semaforico di tre secondi prima che scatti il verde per i veicoli.

pedone tutto il tempo necessario per raggiungere il lato opposto, è imposta dal Comune in misura proporzionata all'intera larghezza della sezione stradale da attraversare, e si aggiunge alla durata della luce verde, che di conseguenza può risultare più breve. Lo spiega l'assessore alla Mobilità del comune di Bologna, Andrea Colombo, in merito alla durata dei tempi semaforici dopo la richiesta avanzata lunedì dai sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil e dal Centro Antartide, secondo i quali «i pedoni non sono gazzelle». «Alla luce della normativa statale - rileva Colombo - il tempo complessivo a disposizione del pedone va correttamente individuato nella somma dei secondi di verde e dei secondi di giallo. Nel caso specifico delle strisce pedonali sotto le Due

Tutte le città italiane si stanno adeguando al nuovo Codice della Strada riguardo alla regolazione semaforica degli attraversamenti pedonali, i quali assicurano ai pedoni una maggiore sicurezza rispetto alla precedente normativa. «In ogni caso - aggiunge l'assessore - valuteremo un possibile aumento dei tempi di verde pedonale nell'ambito del progetto di pedonalizzazione che coinvolgerà proprio l'area sotto le Due Torri. E' nostra volontà, infatti, garantire la massima sicurezza e priorità a chi, come i pedoni, si sposta in città nel modo più eco-sostenibile, avendo nel contempo cura di favorire al massimo anche il passaggio dei mezzi pubblici, che rappresentano la fondamentale alternativa alla macchina nell'accesso al centro storico».





VIA RIZZOLI

L'assessore: «È vero, il verde pedonale dura poco Presto allungheremo i tempi del semaforo»

È IL CODICE della strada a regolare «in modo stringente» i tempi dei semafori. E a dire che, in definitiva, per i pedoni bisogna sommare ai secondi in cui lampeggia il verde anche quelli in cui il semaforo è già giallo. In ogni caso la giunta valuterà un aumento dei tempi del verde per i pedoni, nell'ambito del progetto di pedonalizzazione dell'area attorno alle Due Torri. Parola di Andrea Colombo, assessore alla Mobilità, che risponde alle proteste pubblicate sul *Carlino* dei sindacati dei pensionati e all'associazione Antardide, lamentando la durata davvero 'flash' del verde per i pedoni al semaforo di via Rizzoli (nella foto sopra). Colombo spiega che «la durata del

giallo, dovendo garantire al pedone tutto il tempo necessario per raggiungere il lato opposto della strada, è impostata dal Comune in misura proporzionata all'intera larghezza delle carregiate da attraversare, e si aggiunge alla durata del verde, che di conseguenza può risultare più breve».

NEL CASO specifico delle strisce pedonali sotto le Due Torri, in effetti, ci sono 6 secondi appena di verde e ben 15 secondi di giallo. «In ogni caso — conclude l'assessore Andrea Colombo — valuteremo un possibile aumento dei tempi di verde pedonale nell'ambito di un più ampio progetto di pedonalizzazione».





L'assessore Colombo

«Per i semafori tempi regolari»

È il codice della strada a regolare «in modo stringente» i tempi dei semafori. E a dire che, in definitiva, per i pedoni bisogna sommare ai secondi in cui lampeggia il verde anche quelli in cui è già giallo. In ogni caso la giunta comunale valuterà un aumento dei tempi del verde per i pedoni nell'ambito del progetto di pedonalizzazione che interesserà l'area attorno alle Due Torri. Parola di Andrea Colombo, assessore alla Mobilità, che risponde così ai sindacati dei pensionati e all'associazione Antardide che nei giorni scorsi avevano lamentato la durata «flash» del verde per i pedoni al semaforo di via Rizzoli. Nel caso specifico, dice Colombo, per passare ora il pedone ha a disposizione 6 secondi di verde e 15 di giallo, tempo «ampiamente sufficiente al pedone per raggiungere il marciapiede opposto».

